

PROVINCIA DI ORISTANO

Scuola "No" al polo unico didattico

La Provincia salva le autonomie

Passo indietro del sindaco di Bosa: «C'era malcontento tra gli addetti ai lavori»



Alfonso Marras
sindaco
di Bosa

di Michela Cuccu
e Alessandro Farina

Oristano Nessun taglio alle attuali autonomie scolastiche: è il punto centrale del Piano provinciale della rete scolastica e dell'offerta formativa approvato dalla Conferenza provinciale. Non ci sarà il Polo unico didattico proposto dalla giunta comunale di Bosa e che aveva provocato una autentica levata di scudi da parte degli amministratori dei Comuni interessati ma anche del personale scolastico, con i sindacati molto critici sulle possibili conseguenze di una azione all'insegna della discontinuità.

Bocciata (con voto di maggioranza) la proposta del sindaco di Ghilarza, Stefano Licheri, che mirava a un polo globale per ripristinare l'autonomia ad Abbasanta. La Conferenza, convocata dal presidente della Provincia, Paolo Pireddu, si è espressa per il mantenimento dell'autonomia scolastica avanzata dai presidi territoriali di Marrubiu, Arborea, Terralba e Ales,



Paolo Pireddu
presidente
della Provincia
di Oristano

rimarcando la volontà di difesa delle attuali strutture.

Fondamentale è stato il passo indietro del sindaco di Bosa, Alfonso Marras, che ha ritirato la sua proposta pur difendendola, ribadendo quelli che continua a ritenere punti

fondanti e vantaggi. Il primo cittadino del Comune della Planargia riconosce, infatti, la necessità di approfondire il tema "Polo unico didattico", riaprendo il confronto con tutti i soggetti istituzionali e non coinvolti.

«Il tema del polo unico credo sia fondamentale per il nostro territorio. Per questo, insieme alla giunta, abbiamo creduto fortemente in questo progetto, ambizioso. A mio modo di vedere avrebbe dato i suoi frutti nel tempo e avrebbe potuto garantire maggiore autonomia scolastica, maggiore programmazione e avrebbe evitato tagli che, in futuro, avrebbero potuto costituire un'eventualità per i nostri istituti scolastici, alla luce della continua consentita natalità e della conseguente conseguenza del numero degli studenti - spiega il sindaco di Bosa -. Purtroppo, la proposta da noi portata avanti non ha visto il consenso di parte del personale scolastico, creandoci di fatto malcontento e proteste che si sono acuitizzate

nell'ultima riunione di consiglio comunale del 20 novembre». Questa la situazione che ha portato a: «Riflessioni profonde e, conseguentemente, a prendere nostro malgrado delle decisioni basate sulle richieste formulate dal mondo della scuola, in un'ottica di collaborazione, condivisione e dialogo con tutte le parti coinvolte», preci-

Proposte bocciate
Cade anche l'idea
del sindaco di Ghilarza
di un polo globale
con Abbasanta capofila

sa Marras. Che, nel ribadire: «Noi continuiamo a credere fermamente in questo progetto», ritiene opportuno «approfondire ulteriormente l'argomento e, in questa fase, soprassedere, attivandoci al contemporaneo per dialogare anche con gli enti locali, Provincia e Regione, al fine di trovare soluzioni condivise e frutto di riflessioni recipro-

che». Insomma, l'argomento non è chiuso, sembra di capire, alla luce di problematiche irrisolte (quelle messe sul tappeto dalla lettera in arrivo a settembre firmata dagli insegnanti). Rimane l'auspicio del sindaco, che: «Il percorso intrapreso di condivisione e confronto politico prosegue anche sugli altri temi cari al nostro territorio e non sia solo una fase temporanea, ma possa vedere uguale interesse delle parti coinvolte anche negli altri argomenti all'ordine del giorno della nostra agenda territoriale», conclude Alfonso Marras. La delibera ora sarà inviata alla Regione chiamata ad esprimersi in merito alla questione.

Nel frattempo arriva il commento del sindacalista di Gilda degli insegnanti, Pino Ciulu: «La decisione della Conferenza provinciale che ha respinto ogni ipotesi di razionalizzazione è un fatto positivo. Noi di Gilda, che da sempre, per decenni, abbiamo contestato e combattuto contro la desertificazione scolastica della provincia, organizzando anche manifestazioni pubbliche in favore della scuola anche quando c'era chigridava che sopprimere era bello, che razionalizzare faceva qualità della scuola. Oggi - conclude il rappresentante sindacale della categoria interessata - noi non possiamo che schierarci con gli insegnanti e il personale della scuola ed essere soddisfatti della decisione assunta».

Foto: P. Pireddu - A. Marras



Stefano Licheri
sindaco
di Ghilarza